

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 105.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6. — In seguito alla domanda del ministro Visconti-Venosta il duca Broglie raccomandò ai Prefetti di aiutare i Consoli italiani per fare eseguire in Francia la legge italiana, che proibisce l'esportazione di ragazzi per impiegarli in professioni giorovaghe. Gli Agenti consolari denunciarono ai Tribunali italiani quei nazionali che esercitassero il traffico di ragazzi, e reclamarono misure di repressione dalle autorità locali. I Prefetti francesi raccomanderanno anche alle Autorità municipali di aiutar gli Agenti consolari.

VIENNA, 6. — La Camera dei Signori approvò senza discussione il progetto relativo al riconoscimento dell'associazione religiosa.

La Camera dei Deputati approvò ad unanimità il progetto relativo alla Landwehr.

BERLINO, 6. — Il Consiglio federale approvò la legge sulla stampa votata dal Reichstag.

La Camera dei Deputati approvò in seconda lettura la legge sull'amministrazione delle diocesi vacanti. Respinse soltanto l'articolo 13 concernente le rendite dei membri dei capitoli, avendo il ministro dei culti dichiarato di preferire che l'articolo fosse respinto anziché emendato.

La Gazzetta della Germania del Nord dice che anche fuori della Germania la visita dello Czar a Bismark sarà riconosciuta come un fatto d'importanza veramente politica, e un nuovo pegno dell'armistizio continua che dovrà esistere fra la Russia e la Germania.

Diario politico

Non abbiamo ancora notizie partecolareggiate sugli ultimi avvenimenti di Spagna, e forse non si potranno conoscere nella loro interezza finché il comando in capo delle truppe repubblicane non abbia fatto pervenire il suo rapporto ufficiale al ministero della guerra di Madrid. Allora si saprà quanto ci sia di vero nella cifra delle perdite annunziate dai carlisti nel campo dei loro avversari, mentre non parlarono delle proprie. Certo in quella cifra vi sarà esagerazione grandissima, come succede sempre nei vinti quando vanno in traccia di un conforto alle loro sconfitte.

A quest'ora il maresciallo Serrano dev'essere giunto a Madrid, dove avrà ricevuto le meritate ovazioni per il successo conseguito. Di esse una grandissima parte si deve al generale Concha, poichè, se ben ricordiamo, il piano di battaglia fu stabilito dietro i suggerimenti da lui dati, non appena venne assunto al comando del 3° corpo dopo la sconfitta di Moriones. Concha ottenne già una ricompensa nel comando in capo, di cui fu investito, dell'esercito del nord, non appena Bilbao fu aperta, e Serrano si è restituito a Madrid.

Sarebbe imprudenza lusingarsi che con ciò sia chiusa per sempre l'era delle lotte civili nella Spagna, e che il carlismo voglia darsi per vinto; che anzi quella guerra di partigiani, cui tanto fatalmente si presta il terreno accidentato della penisola iberica, si accenderà più feroce che mai; ma un gran passo è fatto, e già siamo ben lungi da quell'alternativa, che involontariamente affacciavasi a tutti, che fossero battute le truppe di Elío, come per buona sorte è avvenuto, o ch'egli passasse l'Ebro, aprendo

la marcia su Madrid al pretendente. Questo timore è allontanato; perchè non possa più sorgere fa d'uopo che al duca della Torre, pari alla fortuna delle armi, arrida pur quella della politica, e che per ciò egli trovi a Madrid disposizioni tali, che gli permettano di dare un governo stabile al suo paese. Vi riuscirà egli? È ciò che vedremo in un avvenire non molto lontano.

L'interrogazione di Russel, e la risposta che gli diede il ministro Derby al Parlamento inglese, hanno fatto a quest'ora il giro del mondo, e l'impressione generale prodotta da quelle parole non è diversa da quella ch'esse hanno fatta su noi. L'ultima parte della risposta del ministro è alquanto sibillina, poichè non è abbastanza chiaro se parlando degli impegni presi dall'Inghilterra negli ultimi anni alludesse al trattato del 1856, che venne modificato dalla Russia nel 1870, sciente e consenziente l'Europa, o piuttosto a trattati anteriori, che non si conoscono. Il conte Derby ha detto troppo, se non ha detto troppo poco.

Le ultime notizie di Francia sono tutte in relazione alla lotta che s'impegnerà fra i partiti non appena riconvocata l'Assemblea. Un sintomo di quella lotta ci appare nella dichiarazione approvata dal Congresso cattolico realista di Tours, secondo il quale l'Assemblea mancherebbe alla sua missione se rassegnasse i poteri prima di dare un governo alla Francia; aggiungendo che il solo governo possibile è la monarchia. Questo programma che riconferma, senza reticenze, nell'Assemblea il potere costituente, avrà per avversari giurati, accaniti, i repubblicani, il gruppo dell'appello al popolo, gli stessi orleanisti, che vedono sfuggirsi la prospettiva della monarchia

del loro cuore. Frattanto è voce che il governo, fallitagli la combinazione di cercare una maggioranza nei due centri, si appoggerà più risoluto verso destra, ma è dubbio se in tal caso la destra estrema sarà con lui. Giorni burrascosi si preparano certamente per il ministro Broglie, e pare che l'organizzazione del settennato sia più problematica che mai.

LETTERA DEL CONTE ARNIM

Ecco un'altra lettera del conte Arnim alla Gazzetta di Spener sulla nota questione fra lui ed il principe Bismark:

Berlino, 1° maggio 1874.

On. sig. Direttore,

Arrivato qui ieri da Parigi trovo nei giornali della capitale una serie di articoli che mi attaccano in occasione della lettera da me scritta al dr. Döllinger.

La mia posizione ufficiale m'impedisce di rispondere a questi attacchi.

Non di meno devo protestare contro un rimprovero ripetuto spesso: cioè contro un rimprovero di avere iniziata una polemica, contrariamente alle tradizioni della diplomazia prussiana, col capo responsabile della politica.

Sono sorpreso della disinvoltura colla quale si formula pubblicamente un'accusa tanto grave e si fa circolare come un fatto incontestato.

Mi credo quindi in dovere di dare la prova, esponendo i fatti; che non presi già l'iniziativa di una pubblica discussione, ma che fui costretto, da una pubblicazione che si occupava di me senza che vi avessi avuta la menoma influenza, ad uscire dalla riserva che ho potuto mantenere sino allora malgrado tutte le provocazioni.

In un giornale estero vennero pubbli-

cati certi documenti che hanno rivolto l'interesse del pubblico sulla storia del Concilio. Non ho d'uopo d'investigare chi ha dato origine a questa pubblicazione. Da me essa non è uscita.

Poco dopo, in un giornale di Berlino vennero pubblicati documenti ufficiali che completarono le rivelazioni.

Sino ad ora la cosa non presenta nulla di straordinario.

I documenti del giornale viennese non contenevano nulla di nuovo e nulla che potesse riuscire sgradevole al capo della politica tedesca. Tanto meno le istruzioni potevano sorprendere coloro che sono anche superficialmente in cognizione della storia diplomatica degli ultimi anni.

La cosa è un po' diversa nella pubblicazione della mia relazione del 14 maggio 1869 che, pel suo contenuto, era affatto confidenziale. Questa pubblicazione è, come tutti riconosceranno, in contraddizione colle tradizioni non solo della diplomazia prussiana, ma di ogni diplomazia.

Constato questo fatto senza volerlo menomamente criticare. La mancanza alle tradizioni può spesso essere necessaria e talvolta utile. Non mi spetta giudicare, perchè essa fosse necessaria in questo caso e se lo fosse.

Ma una circostanza speciale mi costrinse ad occuparmi di questa pubblicazione.

Nella relazione del 14 maggio 1869 io aveva parlato del signor Döllinger in modo che questo onorevolissimo uomo doveva ritenersene offeso. Mi si era in certo modo guidato il braccio per colpire qualcuno che ha diritto a contarmi fra i suoi più caldi ammiratori. Il signor Döllinger non poteva però sapere se questo movimento del braccio da parte mia fosse realmente affatto in-

APPENDICE 64)

GOLFOSCO

RACCONTO

di

ANTONIO SACCARDO

Proprietà letteraria)

Aveva indovinate le forme aeree d'una donna sul vano d'una finestra del palazzo, ora chiusa, senza vita; ne aveva sentito la voce salutare con soavi melodie quel paradiso, e la felicità ch'esso le prometteva.

A questa reminiscenza Carlo si lasciò sfuggire un riso desolante, che ripercuotendosi sulla deserta muraglia, gli venne rimandato per l'aria simile in tutto al singulto della civetta che aveva risposto alla voce dell'Elisa. Questa volta gli si agghiacciò il sangue, e rientrò battendo i denti per il freddo e la paura.

Un'ora dopo, perocchè non poté addormentarsi, si rivestì in fretta, si imbracciò in un tabarro, calcò in testa il cappello, e discese le scale. La brina gelata schiacciava sotto i suoi piedi. Trouvè, il vigile mastino, allungò il

muso dal canile, appuntò le orecchie, e con uno sforzo delle gambe posteriori balzò incontro allo sconosciuto, che non tardò a riconoscere e a salutare con un diavolo di salti e latrati.

— Buon Trouvè, gli disse Carlo in risposta, vuoi cedermi l'anima tua e la tua gioia? Oh! ma no no caro, ci perdevsti troppo nel cambio. Vieni buona bestia, non è questa una bella notte per una passeggiata?..

S'avviò al cancellino, attraversò la via e prese un viottolo erto e scabroso.

Dove andava? cosa pensava?

Se Trouvè, avesse potuto parlare, avrebbe raccontato che Carlo, come un forsennato, l'aveva fatto camminare per colline, per forre spalmate di ghiaccio, per burroni irti di roveti intrizziti: ch'era scivolato venti volte sul terreno, e che s'era ricondotto a casa tre ore dopo, madida la fronte, le mani lacerate, ed i panni molli e guaiati.

Carlo all'Elisa

Sono passate ventiquattr'ore dacchè ho ricevuto la vostra lettera. Ventiquattr'ore che ho rubate alla vostra impazienza, al nostro amore. Ma questo foglio è forse il decimo che ho cominciato. Ora solo posso distinguere i caratteri, la mano cessa di tremarmi e di traforare la carta. La rivelazione che mi avete

fatta, mi lasciò insensato, pazzo; nè vi saprei dire come io abbia passata questa notte. Mi ricordo d'aver accarezzata la risoluzione codarda, di lasciarvi all'oscuro di tutto. Ve l'ho pur detto, ero pazzo.

Non so che cosa graviti sopra di me, ma quando vi diceva che noi non potevamo non doverci amare, che il nostro affetto ci avrebbe portato sventura, io non ascoltavo che il mio convincimento. Ora udite, Elisa, in qual modo atroce i fatti mi abbiano reso ragione; udite di quale strumento si sia servita la sorte per colpirci in ciò che abbiamo di più caro. Camillo di Bardo è mio amico. Ciò solo basterebbe per lasciarvi misurare l'importanza di questo fatto; v'ha di più. Io ero senza famiglia ed egli mi offerse la conoscenza della sua; fui ammalato, ed egli mi portò le sue cure; era presso a toccare il bisogno, ed egli mi ha procurato il conforto di guadagnarvi la vita onoratamente, era triste, uggioso, ed egli mi ha reso lieto, contento, ed ora... egli vi ama! — Oh! è orribile, Elisa, è orribile non è vero?

Poichè rinvengo dallo sbalordimento dell'annunzio, poichè un po' di calma mi lascia finalmente pensare, ascoltatemmi un poco.

Carlo e Camillo! Ecco i due esseri fra cui oscillano dubbiosi il vostro avvenire, la vostra felicità. Essi vi amano

tutti e due. Tutti e due, perchè io so quanto è grande il cuore del conte di Bardo. Di questi voi ne amate uno solo. Per l'amore che vi porto, Elisa, per quello che mi portate, credetelo una volta, questi non è il più degno di voi. C'è potrebbe parervi una mentita sfiducia di me stesso, potrebbe anche non essere esatto, poichè uno stemma sento d'averlo anch'io, quello dell'onestà a cui, per quanto fa la mia non ho mai mancato, ed è il mio unico vanto. Ciò che voleva dirvi, ciò che mi mormora dentro al petto si è che il conte Camillo vi renderebbe per fermo più felice di quello ch'io non sappia nè possa fare.

Potete credere se in questi lunghi mesi io non abbia scandagliato nei suoi punti meno esplorabili la nostra relazione. Struggendomi in questa fiamma che ci ha già tutti investiti mi fu par dato talvolta di sottrarmi al suo ardore. Fu allora che la mente ebbe il sopravvento sul cuore, e nel realizzarsi dei vostri e dei miei sogni, essa mi mostrò ad evidenza che le spine avrebbero di molto avanzate le rose; che il nostro affetto, sia pure immenso non avrebbe in avvenire trionfato sopra le leggi imperiose della società. Voi che ora forse sorriderete di compassione e di sprezzo a queste crude parole, sareste un giorno costretta a ricredervi! — Prestatemi

fede, Elisa, il nostro Carlo sarebbe spinto in una posizione falsa, che renderebbe penosa e difficile anche la vostra. — Per quanto sia grande la ghirlanda della felicità è ben doloroso vederne cadere i fiorellini anche più nascosti, anche meno odorosi; e, siatene sicura, amor mio, col tempo parecchi ne cadrebbero!

È inutile che vi dica quanto mi costi parlarvi in tal modo, è inutile che vi accerti che per veder chiare queste cose una volta sola, cento volte ho dovuto soccombere dinanzi alla prepotenza dell'ormo mio; — ma voi sapete che quando la verità sia entrata luminosa in noi stessi è vano sforzo il discacciarla.

Il conte Camillo di Bardo, è un angelo! Egli vi offre il suo gran cuore, il suo bel nome, le sue virtù, ch'è per pietà, Elisa, non allontanatelo, non spengetelo a me. — Io sono diventato superstizioso e mille voci mi dicono che la felicità non è fatta per me, nè voglio rendermi reo d'un funesto contagio di cui a quest'ora voi proverete le amarezze; poichè le passioni come la nostra non vivono senza nutrirsi della pace e della vita di chi ne è preso. — Voi, povero e divino fiore delicatissimo ne saprete già abbastanza, perchè tutto mi dice che dovete aver molto sofferto.

(Continua)

volontario. Egli poteva anzi supporre che io fossi stato informato della pubblicazione della mia relazione confidenziale, prima che essa avvenisse.

Ero quindi in debito di una riparazione al signor Döllinger e dovetti pregarlo di pubblicarla poichè pubblica era stata l'offesa. Il sig. Döllinger pubblicò la mia lettera e lo ringrazio; poichè essa non contiene nulla che io debba ritirare od interpretare diversamente. La « polemica » col capo responsabile della politica venne letta fra le righe della lettera del suo contenuto. Ci ritornerò sopra in altra occasione. Per oggi mi basti constatare che non sono stato io che provocai la pubblicità per parlare di politica. Io fui costretto a far entrare la mia persona per spiegare ad un uomo da me rispettato, il mio contegno. ANNIM.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — L'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede dette ieri sera un pranzo di gala ai cardinali della sua nazione.

V'intervennero l'arcivescovo di Cambrai monsignor Régnier, e quello di Bordeaux monsignor Donnet. D'italiani c'erano il cardinale Franchi, e il cardinal De Luca ed altri dignitari.

L'arcivescovo di Cambrai, amico personale del sig. De Corcelles, è ospite al palazzo Colonna, residenza dell'ambasciatore presso la Santa Sede.

(Fanfulla).

FIRENZE, 5. — S. M. il Re inaugurerà l'Esposizione internazionale di orticoltura in Firenze. Assisteranno alla cerimonia il presidente del Consiglio, il ministro per gli affari esteri, il ministro di agricoltura e commercio, e i membri del corpo diplomatico.

Sappiamo che il presidente dell'Istituto Reale di Londra assisterà al congresso botanico al quale prenderanno parte oltre 250 botanici di ogni parte d'Europa.

PAVIA, 4. — Scrivono alla *Perseveranza*:

Gli effetti del decreto reale 24 gennaio p. p., riguardante la istituzione di quattro scuole normali presso le Università di Torino, Padova, Roma e Napoli, sono dichiarati sospesi, come già furono sospesi quelli del decreto reale del 1° febbraio. La qual cosa risulta da una nota del ministro della istruzione pubblica, 30 aprile p. p. in risposta alle rimostranze fatte per quel primo decreto dalla Giunta comunale e dal rettore di questa Università.

Di seguito a queste spiegazioni, il rettore e la Giunta comunale ritiravano le loro dimissioni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Il *Gaulois* afferma che, se non è assolutamente certo che lo Czar deve andare a Parigi, è però fuor di dubbio che l'imperatore delle Russie ha fatto annunciare la sua prossima visita agli ospiti della residenza di Chislehurst.

5. Alla notizia della vittoria di Serano ieri sera le case degli spagnuoli residenti a Parigi erano illuminate.

GERMANIA, 2. — La *Süddeutsche Volkszeitung* di Magonza dice, che il noto socialista democratico e deputato al *Reichstag*, Most, è stato arrestato il 29 aprile nella sala di redazione del prefato giornale. Il Most, era appena tornato da Berlino. Non si conosce ancor la causa dell'arresto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 maggio contiene:

R. decreto 8 marzo che stabilisce la pianta organica del corpo dirigente ed insegnante dell'Istituto tecnico di Aquila e gli stipendi ed assegni relativi.

R. decreto 3 maggio che convoca il Collegio elettorale di Teggiano pel 31 maggio. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 7 giugno successivo.

R. decreto 16 aprile che autorizza la Società del pane da caffè, sedente in Milano, ad aumentare il suo capitale e ne approva il nuovo Statuto.

Disposizioni nel personale dei notai. Pubblicazione di un esame di concorso per gli aspiranti all'ufficio di allievo verificatore dei pesi e delle misure che avrà luogo il 1° agosto in Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Caro dei viveri. — Offerte raccolte presso la *Congregazione di Carità*.

V. Lista.

Liste precedenti	L. 5911
Moschini e famiglia (S. Nicolò)	100
Cappellato Pedrocchi Domenico	50
Bottacin commend. Nicolò	400
Biaggini Vincenzo	150
Brunelli dott. Giovanni	25
Fratelli Sanguinetti	20
Presso il <i>Giornale di Padova</i>	
Pellegrino Dina e Abramo Luzato	200
Cittadella Conte Giovanni	200
Schuster e famiglia	20
Ferri conte Francesco	80
Fusari Nicola ed Antonio	40

Totale L. 6866

Panificio. — Annunziamo con piacere che la sottoscrizione delle azioni pel progettato panificio, benchè a rilento in paragone degli urgenti bisogni, progredisce.

Noi, fin dappincipio abbiamo patrocinato con gran calore questa istituzione, destinata a rendere meno grave la condizione annonaria della città, senza ricorrere alla beneficenza, e fummo lusingati di grandissimo appoggio. Speriamo che alla lusinga corrisponda il fatto, e pubblichiamo intanto le nuove firme ottenute dalla Commissione, colla speranza che ne raccolga ben presto delle altre. Da cosa nasce cosa, e saremo lietissimi se le premure degli iniziatori, e le raccomandazioni nostre conseguissero l'effetto desiderato, quello di giovare alle classi povere della nostra popolazione.

Ha Lista delle azioni sottoscritte per il Nuovo Panificio

Lista precedente	azioni n° 26
Aganor Co. Giuseppina	2
Cittadella-Vigodarzere frat.	2
Ongaro Bernardo	4
Podrecca cav. Leonida	1
Morelli Alberto	1
Berra De Rocco Angelo	1

Az. N° 34.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

8 maggio: contro Giacchin Giustina per furto semplice, e per aver mentito il proprio nome dinanzi all'Autorità. — Dif. avv. Morbiolo.

Dalla Pretura. — Qualche tempo fa il sig. Paolo da Zara essendo in una sua carrozza al crocicchio del Gallo ebbe l'intimazione di fermarsi pel passaggio d'un carretto. Il sig. Da Zara non credette autorizzata la guardia a quell'atto, per cui prese ad apostrofarla acerbamente. La guardia condusse il ribelle signore al Municipio, e la Pretura del 1° Mandamento gli chiedeva ieri regione del suo contegno. Il Pubblico Ministero credendo che la multa non fosse pena accomodata alla qualità della persona, chiese sei giorni d'arresto. La difesa naturalmente chiedeva l'assoluzione. Il Pretore, rappresentato dal signor Volpi, fu di parer contrario d'ambate le parti e condannò il signor Paolo da Zara a tre mesi di confino sulle spiagge capulane, ed a 51 lire di multa. Caorle dovrà rinnovarsi per preparare un alloggio decente e possibile all'ospite inatteso, se il Tribunale correzionale, presso cui il difensore avv. Donati interpose appello, non troverà a ridire in questi amori del Pretore coll'art. 266 del Codice Penale.

Accademia dei Concordi in Bovolenta. — Innanzi a numeroso e scelto uditorio giovedì 30 aprile p. p. ebbe

luogo nella Sala dell'Accademia la prima adunanza ordinaria primaverile. Essa riuscì oltremodo interessante sì per la lettura sulla *Musica* fatta dall'illustre maestro cav. Melchiorre Balbi, Vice Presidente dell'Accademia, come per la conferenza geologica sui terremoti improvvisata dall'egregio prof. avv. Masimiliano Callegari.

Il punto o meta di cui il cav. Balbi si compiacque d'intrattenere la riunione riguarda il connubio della musica col dramma. Esordì dicendo che se la poesia e la musica sono sorelle, a collegarle fra loro il solo codice del bello non basti, ma occorra uno squisito criterio per giungere alla meta difficilissima da ottenere la tanto lodevole coesistenza melodrammatica. Rivolse lo sguardo al tempo in cui al dramma spettava la parte più importante, finchè la musica ebbe un deciso sopravvento e tale che ancora pochi anni retro il compositore musicale, aspirando solo agli effetti acustici per dilettere il pubblico, poca cura prendevasi della bellezza del dramma.

Osservò invece che oggi si vuole che la musica serva adeguatamente alle convenienze delle drammatiche condizioni, nel che si riscontra la suprema difficoltà. Una riguardosa osservanza dovere il poeta allo scrittore musicale per ciò che abbia ad essere musicalmente espresso, ed egualmente doverla il musico vestendo il poetico dramma con adatti meloarmonici pensieri. Aggiunse che il maestro a ben riuscire deve aver riguardo al luogo dove si suppone accada l'azione; all'argomento svolto dal poeta; ai caratteri dei personaggi cui l'azione affida: ed infine alle peculiari circostanze alle quali mirando destramente potrà valersi dei migliori mezzi atti ad offrire campo opportuno a belle e bene appropriate imitazioni oggettive e soggettive. Sono infinite, dice il Balbi, le musicali bellezze artistiche imitative!.

Nella certezza di far cosa grata al pubblico mi permetto di riportare dalla memoria che il Balbi con distinta gentilezza volle regalare stampata, il seguente e loquentissimo brano:

« Supponiamo d'assistere all'esecuzione di una sinfonia il di cui esordire s'informasse ad un concetto calmo bensì, ma improntato più presto di tristezza che di apatica quiete; che, dopo un breve preludio incominciasse un cupo rumore eseguito dai contrabassi, foriere di non lontana burrasca, ed interrotto fosse da alcuni suoni acuti, staccati, esprimenti poche gelate gocce d'acqua cadute dall'alto. Ma che? il rumore cresce, spesseggiano le gocce, e ben presto sentiamo una strepitosa esplosione strumentale, che richiama alla nostra immaginazione il perversare dei flutti, le ripercosse detonazioni delle folgore, il soffiare dei venti, i gemiti delle vittime, in una parola un locale finimondo!... La tempesta va cessando, e appena ritornata la calma, odesi l'invito di un pastore, emesso col suo campestre strumento, da una collina, cui risponde l'altro dalla sottoposta valle, e di comune accordo tessono la nazione loro canzone. Lorchè v'inebbriate a questo dolce concento, un subito squillo di trombe, rispondentesi l'una all'altra, chiama a raccolta i figli della patria oppressa, l'appello è animosamente secondato, il cozzo è spaventevole, ma la patria risorge, e risorge libera!... Signori, sapete voi di qual dramma sia proemio tale sinfonica produzione? Ebbene, l'aria nazionale vi dirà che è nella Svizzera, la burrasca vi farà noto che è presso il lago di Lucerna (detto dei quattro cantoni) e la battaglia vi ricorderà i tre famosi cospiratori e liberatori de' quali è primo Guglielmo Tell. »

Il bravo maestro dopo aver rilevato che le musicali imitative bellezze della Rossiniana composizione applicata al poetico dramma non si limitano al luogo, ma si estendono alla gravità dell'argo-

mento ed alle peculiari circostanze, accenna per dimostrare la possa di una aggiustata imitazione musicale, al famoso terzetto fra *Guglielmo, Arnoldo e Gualtiero*, nel quale venendo partecipata la morte del padre di Arnoldo, lo strumentale foggia uno straziante grido, interpolato colle esclamazioni dell'orbato figlio, che mette i brividi anche al più insensibile.

Rimanendo sempre nel suo tema risponde poscia a recenti critiche fatte alla *Saffo* del maestro Pacini, esponendo che il biasimato *convenzionalismo* chiamato pesante e monotono sussisterà sempre, perchè nessun'arte al mondo viene esercitata senza i suoi convenuti principii, i quali non sono che *convenzionalismo*. Inoltre respinge l'idea che la *melodia ripetuta* decada perchè cessa di essere *svolta*, ricordando assai bene essere permanente la pittura e quindi potersi guardare un dipinto a piacimento, mentre essendo la musica fuggevole, una melodia passa e scompare a guisa di baleno; per cui ne viene che doppiamente se ne gusta il ritorno, perchè ridesta la ricevuta impressione, ed in conseguenza la melodia ripetuta forma talvolta una condizione essenziale al designato svolgimento. Da ultimo così qualifica i partiti che venne detto essersi formati nell'arte musicale. I *codini*, vecchi conservatori che non ammettono progresso artistico; gli *avveniristi* sprezzatori del passato, idolatri d'un Dio che non conoscono, ma che credono sia già percorso da Wagner; i *meloarmonici drammatici*, fra i quali francamente si schiera il nostro Balbi. Esso aggiunge che il pretto *meloarmonico-drammatico* deve affrontare una triplice difficoltà consistente nel saper a dovere impiegare una distributiva aggiustatezza fra melodia ed armonia da escludere qualunque prevalenza dell'una sull'altra, e rendersi quindi *meloarmonico*; applicare una pregevole meloarmonia al dramma; e finalmente apprezzare e raccogliere dagli scrittori passati, senza plagio, tutto il buono giustamente applicabile al dramma, usufruendo di tutte quelle inesauribili risorse che atte siano a produrre un ben combinato assieme e mercarsi così il *tullit punctum* d'Orazio.

Chiudeva fra le altre cose dicendo che coglierà nel segno quel maestro, il quale, seguendo la drammatica essenzialità, saprà appropriare una ispirata musica ricca di tutte quelle doti che valgono a rendere più interessante e più gustato il dramma stesso, ma senza derogare alle esigenze artistiche esclusivamente proprie.

Il venerando maestro Balbi, d'aspetto e di porgere simpaticissimo, volle con brio giovanile fare in piedi la sua interessante lettura, al finir della quale venne calorosamente applaudito.

Il prof. Callegari che conosce a meraviglia l'arte di dilettere istruendo si mostrò eruditissimo e profondo scienziato. Col dire facile, elegante ed alla portata d'ognuno parlò delle trasformazioni e dei fenomeni della natura, riguardo alla lenta formazione terrestre, accennando ai portati scientifici per cui si dimostrano assurde le teorie di quella setta religiosa che nella sua ignoranza come una volta sosteneva l'immobilità della terra, oggi ancora pretenderebbe precisare l'età di quest'ultima colla sola fede di battesimo del diluvio! — Discorse quindi delle cause dei terremoti, svolgendo eloquentemente le moderne teorie sull'argomento. La terra, oltre ai movimenti nello spazio, di rotazione attorno a sè stessa, traslazione attorno al sole ed indefinito viaggio col sole, con tutto il sistema planetario, e colla nebulosa a cui siamo stretti, verso la costellazione d'Ercole: oltre al lento muoversi e ruotare del suo asse, dal che la precessione degli equinozi, e l'alternarsi forse per migliaia di secoli del torrido e delle ghiacciaie: oltre a ciò essa è animata da moti accidentali che modificano la fisionomia della sua esterna superficie. Le sostanze cosmiche, le quali formano la terra, le profonde tracce di

ben cinquantadue età millenarie di questo pianeta, ci provano ch'esso pur ora non si trova in una condizione di pace. Epoche infinitamente lunghe presiedono alle sue trasformazioni. L'egregio oratore non dà fede agli improvvisi cataclismi, ma ritiene che il lento succedersi delle più semplici e naturali forze cosmiche immuti l'esterna compage e fisionomia della terra. Addentrando sotto la superficie del suolo tra le rocce spesso cavernose o porose, altra volta semifluidi, troviamo serpere e spicciare le acque salienti, erompendi alcuna fiata, evaporanti spesso, sempre causa di movimento e di vita. Se le acque qualche volta trovano a contatto con materie calcari concotte dalla pressione normale degli strati: se le acque si precipitano su minerali in condizioni speciali elettrochimiche, ecco prodursi in proporzioni enormemente maggiori gli effetti simili dell'acqua quando forma la calce, e svilupparsi il calore ed il gas, e tale il calore alcuna volta da far entrare nella condizione sferica globulare i liquidi, che rimpastano le rocce, le confondono, slogano, arroventano, rendono fluide; sicchè mentre immense masse di gas e di vapori scuotono la sovrapposta superficie della terra, queste rocce fuse, spinte all'insù dalla medesima forza producono lo spaventoso spettacolo delle eruzioni dei vulcani. Ed ecco i terremoti vulcanici. Ma altri terremoti scuotono le nostre campagne anche lunghe dalle influenze vulcaniche. Le antiche ghiacciaie che ricoprivano le nostre montagne, mutatosi il clima per la precessione degli equinozi, lentamente precipitarono ed avvallarono, e scoscendendo e sgretolando il monte, scavarono valli e laghi e sparsero ammassi detritici che si disposero sulle rocce, e gli uni e gli altri si reggono per equilibrio statico. Se per lunga pioggia frani il monte, aggravando di troppo peso alcuni punti e quindi qualche anno di secchezza, sleghi e diremo quasi tolga il cemento agli strati inferiori che riposano sulle rocce pendenti, ecco scivolare gli ammassi detritici, urtare contro altri ammassi e questi rispingerne a vicenda, e lo sforzo di rimettersi in equilibrio della materia elastica per il grande spessore, produrre oltre all'urto primo le susseguenti oscillazioni che formano il fenomeno del terremoto.

Ci parve aver seguito il pensiero dell'Esimo geologo, ma se lo riproducemmo inesatto o incompleto, la colpa si è dei pochi nostri studi in questo argomento.

Chiuse parlando con ispeciale accuratezza del terremoto 29 giugno 1873 del Bellunese, dimostrandone le cause locali, i terribili effetti e l'opera sublime di carità che lenì le piaghe cruente.

Nessuno degli astanti si avvide che quella conferenza durò oltre un'ora e mezza, tanta era l'attenzione e la soddisfazione per quelle idee e quelle forme brillanti, che meritamente vennero più volte int rote e salutate in sul finire dai fragorosi applausi dell'uditorio.

Sia lode a questa operosa Accademia, la quale sa rendere pratico ed utile anche in questi tempi il suo antico istituto.

Padova, 6 maggio 1874.

Dott. ERCOLE MACOLA

Esercenti macellai. — Il signor Sindaco ha diramato agli Esercenti Macellai la seguente Circolare, che li richiama opportunamente all'osservanza dell'articolo 29 del Regolamento Municipale 1° aprile 1869, e che risponde ad una sollecitazione da noi reiterata nei giorni scorsi:

Ecco la Circolare:

Agli Esercenti Macellai in Padova

S'invitano gli esercenti Macellai aventi negozio di Vendita Carni ad ottemperare al disposto dall'articolo 29 del Regolamento Municipale 1° aprile 1869, esponendo alla vista del pubblico, nel proprio esercizio un Cartello, indicante a caratteri chiari e di altezza non minore di due centimetri:

a) la qualità delle carni che tengono in vendita, cioè se di prima o di seconda qualità, ritenuto che nello stesso esercizio non possano essere vendute che

Carni di una sola qualità, a senso dell'Avviso Municipale 28 maggio 1857, n. 6129, tuttora vigente in tale riguardo;

b) i prezzi cui vengono esitate le carni di prima o di seconda qualità.

c) i prezzi dei relativi tagli inferiori, sia di prima, che di seconda qualità.

Nel caso di mancata esecuzione, nel termine di giorni cinque dal ricevimento del presente, verrà proceduto al rilievo della contravvenzione, prevista e punita dai combinati articoli 29 e 189 del Regolamento suddetto, a senso e per effetto del disposto dagli articoli 146, 147, 148, 149 della Legge Comunale e Provinciale 20 marzo 1865 N. 2248.

Padova 4 maggio 1874.

Il Sindaco PICCOLI.

Prezzo delle carni. — L'esercente macellaio Pietro Menin detto Gallo ridusse spontaneamente il prezzo delle carni come segue:

Manzo di dietro da L. 1.70 a L. 1.60
 , taglio davanti , 1.60 a , 1.50
 , tagli inferiori , 1.50 a , 1.40

Bravo il signor Menin! Gli auguriamo molti imitatori.

Beni ecclesiastici. — Nell'asta oggi tenutasi presso questa Intendenza di finanza furono venduti N. 9 lotti di beni provenienti dall'asse ecclesiastico dello stimato valore di L. 8624:90 con aumento di L. 2780, quindi pel complessivo prezzo di L. 11404:90.

Furto fuggente. — I ladri che da qualche tempo ci lasciavano tranquilli, o che almeno erano abbastanza discreti nelle loro imprese, ieri ne mandarono ad effetto una di grossa, in danno di certi P. Z. abitanti nel locale dell'ex birreria a S. Sofia.

Penetrati nell'abitazione mediante chiavi adulterine, sforzarono il cassetto di un comò, e vi derubarono diversi oggetti preziosi e del denaro, per la somma complessiva di lire italiane settemila circa.

Notizie militari. — Leggiamo nell'Italia Militare:

Siamo informati che il Ministero della guerra ha determinato che i volontari d'un anno, attualmente in servizio presso i distretti, sieno riuniti in tre battaglioni autonomi verso la metà del prossimo giugno sino la metà di settembre.

I battaglioni verranno acuartierati l'uno in Varese, l'altro in Verona, ed il terzo in Jesi.

Sulla fine dei tre mesi i battaglioni volontari di un anno prenderanno parte per quindici giorni alle esercitazioni, unitamente alle truppe dei comandi generali ove rispettivamente si troveranno.

Processo e condanna. — Leggiamo nella Gazzetta di Sassari che, davanti alla Corte d'Assise di quella città ebbe luogo il dibattimento contro l'esattore Saroris ed il suo commissario per le esazioni, Egris, accusati entrambi di sottrazione dolosa e di falso.

Il Sartoris, ritenuto colpevole di sottrazione, venne conseguentemente condannato a tre anni di reclusione; essendo state ammesse le circostanze attenuanti.

L'Egris, ritenuto colpevole di sottrazione dolosa e di falso, fu condannato a 12 anni di lavori forzati, essendo state ammesse anche per quest'ultimo le circostanze attenuanti.

Strauss. — Il concerto dato da Giovanni Strauss martedì 5 al Teatro della Scala in Milano destò grande entusiasmo. Vi assistevano tremila persone. Tre pezzi furono ripetuti: successo colossale.

Fughi. — Leggesi nel Pungolo di Napoli, 5:

Abbiamo da registrare un caso assai doloroso avvenuto nel villaggio di Capodimonte — e lo facciamo soprattutto perchè, se è possibile, serva di ammaestramento al nostro popolo.

Un vecchio giardiniere del Bosco aveva colto tre giorni or sono alcuni funghi, e li aveva portati in casa del cognato per mangiarli in famiglia come d'abito fecero.

Ventiquattr'ore dopo tutte quattro le persone che se n'erano cibate, furono prese da dolori atroci, e due, una donna e il vecchio giardiniere, sono già morti. Né degli altri è sicura la guarigione.

Speriamo che almeno questi terribili esempi a qualche cosa giovinno, e che il popolo si persuada che nessun cibo è più pericoloso dei funghi.

Ufficio delle Stato Civile di Padova:

Bullettino del 6 maggio 1874

Nascite. — Maschi 2. Femmine 2.
Matrimoni. — Mazzolin Vittorio, degli esposti, celibe, con Donà Giovanna fu Benedetto, nubile, entrambi braccianti di Roncon.

Morti. — Bricito Emilio fu Gio. Batt. d'anni 49, ufficiale pensionato, celibe.
 Griggio Teresa di Giacomo, d'anni 4 e mesi 10.

Ferretto Francesco fu Stefano, d'anni 71, civile, coniugato.

Magon Angelo fu Angelo, d'anni 78, industriale, vedovo, tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

8 maggio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 17.6
 Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 44.7

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

6 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	754.3	754.9	755.9
Termomet. centigr.	12.0	15.1	11.8
Tens. del vap. acq.	7.83	8.45	8.32
Umidità relativa . .	75	66	81
Dir. e for. del vento	SO 4	SE 2	SE 2
Stato del cielo . . .	quasi ser.	quasi ser.	nuv. piv.

Dal mezzodi del 6 al mezzodi del 7
 Temperatura massima — + 15° 9
 minima — + 9,7

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 6. — Rend. it. 74. — 74.05.
 I 20 franchi 22.53 22.54.

Milano 6. — Rend. it. 73.90 74.—.
 I 20 franchi 22.48 22.52.

Sete. Parziali ricerche negli organzi fini e mezzanelli.

Grani. Mercato stazionario.

Lione, 5. — Sete. Affari calmi, prezzi deboli.

Londra, 4. — Grani. Prezzi fermi.

Mancano i dispacci delle altre piazze.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per dispaccio da Roma, 6 sera:

Il Diritto pubblica una lettera di Francesco De Luca, che smentisce la notizia che le trattative fra gli amici di De Luca e il ministro Minghetti siano riprese.

Il generale Menabrea ha presentato al Senato la relazione al progetto di legge per la difesa dello Stato; essa è già in corso di stampa.

Il giornale l'Esercito contiene la notizia che, fra gli ultimi decreti firmati da S. M. il Re circa il personale militare vi ha quello che promuove al grado di maggior generale tutti i colonnelli brigadieri.

Affermasi che le trattative tra l'on. Minghetti, e i deputati siciliani a proposito della estensione alla Sicilia della privativa dei tabacchi, siano completamente fallite.

L'on. Minghetti rimarrebbe fermo nella sua proposta, e i deputati siciliani terranno domani una nuova riunione per concertare un piano d'attacco generale e una opposizione assoluta al progetto del ministero. (Libertà)

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 maggio 1874.

Presidenza BIANCHERI.

Discutesi il progetto della tassa sopra i prodotti delle ferrovie.

Approvasi l'articolo 1°, che aumenta dall'1 al 13 0/0 la tassa stabilita sopra i trasporti a grande velocità, dopo obiezioni di Favate, e Sormani-Moretti, a cui rispondono Spaventa (ministro) e il relatore Pissavini.

L'art. 2° che stabilisce la tassa del 2 0/0 sopra i trasporti a piccola velocità solleva obiezioni di Robecchi, che la combatte assolutamente.

Sormani-Moretti propone che non sieno tassate le merci in transito.

Spaventa (ministro) Peruzzi e Pissavini si oppongono.

La proposta di Sormani è respinta: l'articolo è approvato.

Approvasi pure le proposte della commissione acconsentite dal ministero per le disposizioni relative ai rilasci di biglietti gratuiti, in riguardo a quelle disposizioni.

Gabelli presenta un ordine del giorno per invitare il ministero ad aprire trattative per stabilire definitivamente che sia concessa senza distinzione agli impiegati dello Stato civili e militari e alle loro famiglie una diminuzione del 40 0/0; ma dietro spiegazioni di Spaventa (ministro) e di Pissavini, Gabelli desiste dalla sua proposta.

Vigliani (ministro) presenta i resoconti degli economati dei benefici vacanti nel 1872.

Agenzia Stefani

Corriere della sera

7 maggio

estratto dei giornali esteri

S. M. l'Imperatore Alessandro di Russia e LL. AA. II. i principi Costantino ed Alessio giunsero alla stazione dell'Est di Berlino domenica 3 alle 1 pomeridiane. Il portico della stazione era decorato sontuosamente di bandiere prussiane, germaniche e russe. L'imperatore era atteso da una compagnia del 2. reggimento della guardia a piedi, e facevano ala i comandanti del reggimento corazzieri di Brandeburgo (Imperatore Nicolò I di Russia) e del reggimento ulani (Imperatore Alessandro di Russia) Alle 12 3/4 giunsero sul luogo l'Imperatore di Germania, il principe ereditario, i principi Carlo, Federico Carlo, Federico Guglielmo, Enrico, Augusto di Wurtemberg, e il feldmaresce allo Molke, tutti nella divisa dell'esercito russo col nastro dell'ordine di S. Andrea. Gli ospiti al loro arrivo portavano anche essi divise prussiane, e l'ordine della Aquila nera. Prima in mezzo alla folla plaudente il corteggio si recò al castello imperiale per salutare l'imperatrice e poi al palazzo dell'ambasciata russa.

Telegrafano da Monaco, 2 maggio:

La città di Wasserburg sull'Inn fu incenerita per due terzi ieri da un incendio distruggitore. Il palazzo comunale e la chiesa sono fra gli edifici consunti dalle fiamme. 20 case sono completamente distrutte, molte altre danneggiate. Fu salvato il prezioso archivio comunale. Il ministro della guerra inviò una sezione di pontonieri in soccorso: le pompe di 24 località diverse erano in attività.

Secondo telegrammi da Costantinopoli il 30 aprile, il 3, ed il 4 maggio vi furono seri terremoti a Maden e a Diarbakir.

L'ultima scossa fu più intensa ed avrebbe distrutto un intero villaggio.

Il principe Milano rimarrebbe a Costantinopoli fino al 9 od al 10 corrente e nel ritorno farebbe una visita al principe Carlo a Bucarest.

Siccome il Volksfreund in questi giorni aveva suggerito all'Austria di tenere presente l'acquisto della Bosnia nella sua futura politica orientale, la Roumanie scrive:

«L'Austria s'inganna se si crede chiamata all'acquisto d'una qualsiasi porzioncella dell'Impero ottomano. Tale eredità, a cui essa non ha alcun diritto compete agli eredi naturali, Greci, Rumeni, Serbi e Bulgari.

«In ogni caso l'Austria Ungheria farà bene ad attendere che l'ammalato sia morto, prima di pensare alla divisione del cadavere. È sempre pericoloso di trattare anticipatamente della pelle del porso.

La National Zeitung di Berlino crede sapere che il Governo russo si propone

di stabilire a Orel un arsenale, come pure un grande deposito militare centrale appropriato ai bisogni di un'armata centrale di 300,000 uomini.

Si tratta pure di costruirvi delle vaste caserme che servirebbero abitualmente alle truppe del circondario, e dove si riunirebbero in tempo di guerra gli ufficiali della riserva e le reclute.

La Gazzetta di Spener continua oggi il suo atto d'accusa contro il conte di Arnim.

Quel foglio non mena buona nessuna delle scuse addotte dall'ex-ambasciatore tedesco a Parigi per giustificare la sua lettera al Döellinger.

«Noi siamo d'opinione — così la Gazzetta di Spener — che un uomo di Stato finchè è agli affari, non deve mai perdere d'occhio i riguardi che sono dovuti a chi dirige la politica del suo paese. E la colpa del conte Arnim sarebbe anche maggiore se sono vere le cose che si dicono in proposito da persone credibilissime.

«Si accusa il conte Arnim di non avere, in occasione dell'ultimo cambiamento di Governo in Francia, fatto il suo dovere e di aver fatto invece una parte doppia mandando sempre a Berlino circa la situazione di Thiers dei rapporti tranquillanti, mentre poi in Parigi il conte prendeva parte agli intrighi dei legittimisti per rovesciarlo e attraversare così la politica del cancelliere dell'impero. Se questa è la verità è evidente che egli non poteva più ultimamente rimanere a Parigi.

«Ci si scrive di più da Vienna che il conte Arnim abbia intrigato colà, senza saputo del cancelliere, per ottenere la sua traslocazione nella capitale austriaca e che soltanto dopo che si vide svanita questa speranza comparve la pubblicazione dei documenti vaticani nella Presse.»

La Kölnische Zeitung parlando della dimissione del conte Arnim, soggiunge che questo diplomatico stabilirà probabilmente la sua residenza a Berlino; secondo il foglio renano, il conte Arnim avrebbe una gran fortuna; egli è proprietario, fra le altre cose, del palazzo nel quale sono stabilite, nella Leipziger Strasse, le ambasciate di Inghilterra e di Turchia.

È stato rimarcato a Berlino che l'incaricato d'affari ufficioso della Spagna presso quel Governo, signor Vallès, è stato nei giorni scorsi invitato ad una soirée di Corte.

Leggesi nel Constitutionnel, 5:

Il sig. Visconte A. de la Guéronniere è partito ieri per Vienna, per poi recarsi a Pest.

Il nostro antico ambasciatore a Costantinopoli prenderà parte alle trattative intavolate fra la Società delle Strade ferrate austriache e il Governo ungherese, trattative che hanno il più grande interesse per le nostre relazioni coll'Oriente.

Telegrammi

Barcellona 3 maggio.

Il grosso delle forze carliste è a Ripoli con don Alfonso.

Il piano dei Carlisti è di attaccare Berga per attirare le truppe repubblicane sopra un terreno dove si erodono sicuri di batterli.

Pulo-Penang, 5 maggio.

Le ultime notizie confermano che in riguardo al contegno ostile degli Accinesi nei dintorni di Craton rimarranno 1000 uomini di truppe olandesi, e due navi da guerra col presidio olandese di Atschin.

Lemberg, 5.

La legge della dieta riflettente l'abolizione del divieto finora esistente dell'accogliimento di malati israeliti nell'ospedale generale di Lemberg, ottenne la sanzione sovrana.

Pest, 5.

Dopo 71 sedute furono oggi chiuse con un discorso le trattazioni dell'inchiesta sul codice commerciale dal mi-

nistro del commercio. Il ministro ringraziò pel compimento di quest'opera importante di civiltà che accosta l'Ungheria agli altri popoli inciviliti.

NOSTRO DISPACCIO PARTICOLARE

Firenze, 7 maggio ore 12.50

Solenni esequie Tommasèo Santa Croce imponenti. Straordinario concorso magistrati, deputazioni, insegnanti, scolaresca, popolo. Commozione profonda, generale.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6. — Al banchetto di Eyreux Broglie fece un brindisi in cui affermò la decisione del governo di presentare le leggi costituzionali, e insistette sulla necessità di votarle prontamente per metter termine alla instabilità del governo.

SHANGAI, 5. — Avendo il Console francese aderito alle domande delle autorità Chinesi la vertenza è accomodata.

BAJONA, 6. — Gli abitanti di Bilbao hanno poco sofferto. Centotrenta circa furono uccisi dal bombardamento. Quasi tutti i forestieri abbandonarono la città il 2 maggio. Dopo l'ingresso delle truppe i volontari di Bilbao incendiarono molte case favorevoli ai carlisti. I repubblicani marciarono immediatamente ad inseguire i carlisti.

MADRID, 6. — Molte ricompense furono decise per i fatti dell'esercito del nord. Serrano fu acclamato a tutte le stazioni.

PARIGI, 7. — Bergondi, deputato di Nizza, suicidossi.

ATENE, 6. — Deligiorgis ricusò pure di formare un gabinetto. Intanto resterà al potere Bulgaris. Parlasi della proroga della Camera.

MADRID, 6. — Serrano è arrivato, e fu ricevuto con entusiasmo.

DURANGO, 5. — Parecchi battaglioni Carlisti trovansi qui con don Carlos. La loro cavalleria trovasi ad Orduna: l'artiglieria nella valle di Arratia.

SANTANDER, 6. — Le truppe repubblicane entrarono a Zorrosa, e marciarono sopra Durango. I carlisti ritiraronsi ad Estella. Concha lascerà Bilbao domani.

NOTIZIE DI BORSA

	6	7
Firenze		
Rendita italiana	71 65 liq.	71 65 liq.
Oro	22 58	22 58
Londra tre mesi	23 02	23 —
Francia	112 35	112 40
Prestito nazionale	63 —	64 —
Obbl. regia tabacchi.	— —	— —
Azioni	886 liq.	888 —
Banca nazionale	21 31 liq.	21 28 —
Azioni meridionali	389 50	392 liq.
Obbl. meridionali	213 —	213 liq.
Credito mobiliare	825 3/4	826 liq.
Banca Toscana	1458 —	1460 —
Banca generale	— —	— —
Banca Italo german.	243 —	241 —
Rendita ital. god. da 1 genn.		74 07
Parigi	5	7
Prestito francese 5 0/0	94 72	94 52
Rendita francese 3 0/0	59 72	59 62
5 0/0	— —	— —
fine corr.	— —	— —
italiana 5 0/0	66 —	65 85
Banca di Francia	38 80	38 70
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	321 —	308 —
Obbligaz. tabacchi	490 —	490 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	192 —	191 —
Ferrovie Romane	81 25	82 50
Obbligaz.	191 75	192 —
Azioni Regia Tabacchi	810 —	812 —
Cambio su Londra	2517 1/2	2518 1/2
Cambio sull'Italia	11 1/4	10 7/8
Consolidati Inglesi	93 18	92 18
Banca Franco-Italiana	— —	— —

Barto meo Meschin, ger. resp.

Molino-Vapore

In Bassanello
 MACINA e VENDITA

ZOLFO

di Romagna raffinato

all'INGROSSO ed al MINUTO

6-286

della città di Montagnana

Arriso

Giovedì 28 maggio 1874 alle ore 10 ant. nell'Ufficio municipale di Montagnana, innanzi ai signori sindaci di Montagnana e Castelbaldo, avrà luogo mediante asta da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele, la vendita degli immobili sottodiciati, alle condizioni portate dal capitolato d'appalto ostensibile nelle segretarie comunali di Montagnana e Castelbaldo e sotto l'osservanza del Regolamento 4 settembre 1870, N. 3852.

La gara sarà aperta sul dato fiscale di L. 10520 ed ogni offerente dovrà depositare L. 1400.

Il termine utile per presentare un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione (fatali) viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno 15 giugno 1874.

Il prezzo di aggiudicazione dovrà essere dal deliberatario pagato, per un quarto al momento della stipulazione del contratto di compra-vendita ed il rimanente in quattro eguali rate negli anni 1875, 1876, 1877, 1878 coll'interesse del 6 1/2 per cento dalla tassa di Riechezza mobile.

E però fatta libertà all'acquirente di pagare il prezzo in una sola volta od in numero di rate minore delle avvertite.

Montagnana, 4 maggio 1874.

Il Sindaco CARAZZOLO ALVISE

Descrizione

degli immobili posti in vendita

a) Corpo di terra in Comune di Castelbaldo, provincia di Padova, marcato col mappale N. 1391 di pertiche metriche 43.16, pari ad ettara 4,31.600, colla rendita di L. 156,54 aratorio, arborato, vilato e contro filari di peschi a frutto;

b) Piccola zona di terra facente parte della scarpia esterna dell'argine del regio fiume Adige posta in Comune di Castelbaldo al mappale N. 1882 per pertiche metriche 0.83 colla rendita di L. 2.30.

PUBBLICAZIONI

della Tipografia edit. Sacchetto

MANFREDINI avv. G.

SOPRA

Rivista LA STATISTICA PENALE

DEL REGNO D'ITALIA

dell'anno 1870

Critica

Padova 1874 - in 12°

Cent. 75.

Stenografia Italiana

secondo il sistema di

Gabelsberger

d'apprendersi senza ajuto di maestro

Padova, 3^a ed. 1874 in 12.

Lire 1.50

Principii e Prosodia

e metrica latina

E

Prosodia

e metrica italiana

del Prof. RICCOBONI

Padova 1874, in 12°

Lire 1.50

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

DIRITTO E PROCEDURA PENALE

3^a ediz. Padova 1874, in 8.

Publicato il Fasc. 3°

SELMI prof. A.

DEI COMBUSTIBILI e dei METODI di RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI

Lezioni di Chimica applicata

Padova 1874, in 12 - L. 2.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.

(Vedi Deutche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Bleorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative; ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo sifilicidico gonorrico si presenta pur esso; cosicchè si può dividere il corso della malattia in tre stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente, havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato Gocciola militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o manugie, ingorghi emorroidarii della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe; come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. - Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NEB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 3.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorriche. - L. 3.50 per la Francia; L. 3.90 per l'Inghilterra; L. 3.45 pel Belgio; L. 3.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.50 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. - Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 15 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 13 giorni più che negli altri casi, ecc.

II. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgermi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Gocciola cronica. - Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

III. Stadio. - Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

IV. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgermi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Gocciola cronica. - Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

V. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgermi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Gocciola cronica. - Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

VI. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgermi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Gocciola cronica. - Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

VII. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgermi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Gocciola cronica. - Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

VIII. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgermi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Gocciola cronica. - Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

IX. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgermi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Gocciola cronica. - Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

X. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgermi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Gocciola cronica. - Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

XI. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgermi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Gocciola cronica. - Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi e il Rob Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertita da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob è garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau DE SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro e malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo. Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer, Parigi. - Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie. 13-17

FOSFATO DI FERRO DI LERAS FARMACISTA DOTTORE IN SCIENZE

Il ferro fa parte integrante del sangue. Quando esso vien meno, vi è deperimento il viso diventa pallido, scompare l'appetito ed il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. - Le pillole, polveri, tavolette a base di ferro impiegate per ricostituirlo, hanno il grande inconveniente di contenere il ferro allo stato insolubile, e per conseguenza di dare del ferro a disciogliersi ad uno stomaco già malato. - Il FOSFATO DI FERRO SOLUBILE DI LERAS non ha questo difetto: esso è un liquido chiaro, limpido, senza sapore disgustoso, il quale, oltre al ferro, contiene il fosforo, elemento rigeneratore delle ossa; i suoi effetti sono meravigliosi nelle persone deboli, clorotiche avanti il sangue impoverito; guarisce dai mali di stomaco le donne e le ragazze L. 3 la boccetta. DEPOSITO in Padova: ROBERTI e LUIGI CORNELIO. 14-104

LA TENUTA DEI LIBRI

Nuovo Trattato di Contabilità Generale

DI EDMONDO DE GRANGES

Metodo pratico per imparare da sé la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonché la contabilità rurale e marittima. Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commercianti, Apprendisti, Possidenti Fattori ecc. Prezzo L. 5 - Franco e raccomandato.

TRATTATO DI CORRISPONDENZA MERCANTILE

dello stesso Autore

Prezzo L. 5 - Franco e raccomandato.

Dirigere le domande e vaglia a MANGONI ACHILLE, Milano, via Bigli, N. 46.

PUBBLICATO IL 1° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, e distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire UNNA per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. UNNA

F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori